

# IL TRINITARIO



**RELIGIONE - SOCIETÀ - CULTURA**

BOLLETTINO TRIMESTRALE INFORMATIVO DELL'ARCICONFRATERNITA "SS. TRINITÀ" DI SULMONA (INVIATO GRATUITAMENTE AI SOCI O SIMILARI)

## LA LUCE VERA

Sicuramente è capitato a ciascuno di noi di cercare qualcuno e avvicinandoci alla sua abitazione abbiamo visto la luce accesa, o un filo di luce sotto la porta. Abbiamo avuto subito la convinzione che la persona cercata era in casa. E, quando, bussando ci è stato aperto, siamo stati inondati di luce e raggiunti dal calore della persona cercata.

Nel buio del mondo è stata accesa una luce, quella vera, che mai tramonta e porta gioia al cuore dell'uomo. Una luce che gli umili pastori di Betlemme cercarono nella fredda notte, che i sapienti magi, scrutatori degli astri, cercarono venendo dall'oriente, che, in fondo, ogni uomo cerca per illuminare la stanza buia della sua esistenza e riempirla di senso.

L'evangelista Giovanni, nel prologo del suo Vangelo, annota: «Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo»(Gv 1,9).

Luce vera, luce che illumina, che riscalda, luce essenziale all'uomo.

Chissà quante volte, nelle nostre chiese, abbiamo ammirato i rosoni con le vetrate colorate. Abbiamo avuto sicuramente la percezione che, quando vi batte sopra la luce del sole, si illuminano di una bellezza incredibile. L'occhio viene catturato dal punto centrale a cui tutte le linee del cerchio sono legate. Notiamo subito che quanto più le linee si avvicinano al centro, tanto più si avvicinano tra loro

Se immaginiamo che il cerchio del rosone è il mondo e il centro del cerchio è Dio e ogni linea è ciascuno di noi, traiamo subito delle conclusioni. Gesù è il centro luminoso, è l'amore che ci tiene a se. Il nostro vivere è autentico quando ci mettiamo in cammino verso "il centro", verso la fonte di luce, di autenticità, di senso, e quindi di pienezza che è insieme: Dio, l'incontro con l'altro, il baricentro di noi stessi. Un centro "corale" che la Luce vera venuta nel mondo illumina per dissipare ogni forma di buio. Buon Natale 2013.

*Angelo Spina - Vescovo di Sulmona-Valva*

## BUONE FESTE

Carissimi, il Santo Natale è per ogni cristiano il momento di riflettere sulla propria fede riscoprendone i veri valori legati alla nascita ed alla morte di Cristo che ha condiviso con noi la natura umana e per noi è morto in Croce vincendo la morte. Ancor più come Trinitari occorre essere "veri cristiani" e riflettere, in questo periodo di avvento sulla nostra fede e sul senso di appartenenza al nostro Pio Arcisodalizio. Il periodo natalizio quest'anno coincide con la fine del mandato di questo Consiglio Direttivo che ho avuto l'onore di presiedere nell'ultimo quinquennio. Nella giornata di domenica 29 dicembre tutta la fratellanza è chiamata a scegliere coloro che per un quadriennio guideranno l'Arciconfraternita. Approfitto di questo breve spazio per ringraziare il nostro Ordinario Diocesano, Padre Angelo, che in questo periodo ci ha guidati con grande fede facendoci condividere sempre ciò che sarebbe stato del futuro del nostro Pio Arcisodalizio, con una formazione ed una guida esemplari ogni giorno. Un caro ringraziamento a tutti voi, confratelli e consorelle per l'apporto che ogni giorno avete dato al lavoro di questo Consiglio Direttivo. Ringrazio inoltre tutti i consiglieri uscenti per il lavoro svolto, il Cappellano don Vittorio e l'assistente Diocesano Don Gilberto. In fine, ma non per ultimi, desidero ringraziare i Confratelli e le Consorelle benemeriti che in questi anni sono sempre stati prodighi di consigli e costantemente disponibili all'aiuto ogni qualvolta è stato necessario. Loro, che nel tempo ci hanno visto crescere, oggi da grandi ci stanno guidando per il raggiungimento dei massimi obiettivi di vita e di fede. Nell'ultimo anno tante cose sono successe e non ultima la partenza delle nostre care Suore Francescane di Gesù Bambino e l'arrivo, per grazia del Signore, delle Suore Missionarie della Dottrina Cristiana. Ad entrambi gli ordini va la mia più sentita riconoscenza per ciò che hanno dato e per ciò che daranno alla nostra chiesa ed all'intera fratellanza. A tutti voi auguro i miei più sentiti auguri per un Buon Natale ed un felice anno nuovo nella preghiera che il Signore, luce di vita, possa illuminare sempre i vostri passi sulla strada della fede e dell'amore.

**Antonio Di Nino - Rettore**

## NATALE E' .....

Natale non è tanto una data storica da ricordare quanto un presente da vivere.

Se hai nemici, riconciliati

Natale è **pace**

Se hai peccati, convertiti

Natale è **grazia**

Se hai amici, cercali

Natale è **incontro**

Se hai debitori, pagali

Natale è **giustizia**

Se hai poveri al tuo lato, aiutali

Natale è  **dono**

Se hai la superbia, seppelliscila

Natale è **umiltà**

Se hai tenebre, accendi la tua fiaccola

Natale è **luce**

Se hai errori, rifletti

Natale è **verità**

Se hai tristezza, rallegrati

Natale è **gioia**

Se hai odio, dimenticalo

Natale è **amore**

E' questo l'augurio cordiale e sincero che la comunità delle **Suore Missionarie della Dottrina Cristiana** presente nella chiesa della SS. Trinità porge a tutti ed a ciascuno.

*Suor Cesidia*



Il Consiglio Direttivo dell'Arciconfraternita della SS. Trinità di Sulmona e la Redazione de "Il Trinitario" augurano a tutti voi ed alle vostre famiglie un **BUON NATALE** ed un **FELICE PROSPERO ANNO NUOVO** con la benedizione del Santo Bambino e della Sacra Famiglia.



## AUGURI DI PACE E DI SERENITÀ

**G**li Angeli attorno alla Capanza del presepio annunciano gioiosi la nascita di Gesù e con tanti Alleluia invitano il popolo ad andare a visitarlo. Un annuncio che è antico e presente e che deve darci pace e serenità, gioia nella famiglia e fuori di essa perché riconosciamo in tutti la fraternità in Cristo Gesù. Un sorriso particolare facciamo ai figli, alla moglie, ai genitori, ai nonni, ai parenti, agli amici ed anche a tutti coloro che incontriamo lungo la via. La gioia deve trasmettersi a tutti, per cui se notiamo un povero non cambiamo strada o facciamo gli indifferenti, ma un sorriso anche per lui con qualche eurette consolatore. Insomma, che sia pace e gioia ovunque e per tutti. Allora sì che avremo fatto un bel Natale! Il nostro Cappellano, don Vittorio D'Orazio, anni fa ci invitò ad accogliere Dio che viene nel migliore dei modi e ci indicò alcune mete sicure: 1) nella scelta di uno stile di vita autenticamente cristiano; 2) nella denuncia del male che è dentro e fuori di noi; 3) nell'impegno di giustizia verso popoli poveri e ci indicò la Bolivia e l'Albania gemellati con la nostra Arciconfraternita. Tutto ciò è ancora valido. A queste intenzioni aggiungi le tue e farai un ottimo Natale! San Paolo nell'occasione ci sollecita a pensare all'impegno per conservare e sviluppare il dono della salvezza: gettar via le opere del male e rivestirsi del Signore Gesù. Dalla luce della fede deve nascere una nuova umanità. Auguri a te ed alla tua famiglia da tutta la fratellanza trinitaria.

*Il Cappellano e L'Arciconfraternita*

## IL PRESEPIO

**E**' l'espressione più viva e partecipata del Natale. E' il nostro immedesimarsi nella storia della nascita di un Bambino in modo particolare, anche per la missione che è venuto a compiere sulla Terra per tutti gli uomini, nessuno escluso. Tanti sono i presepi artistici di notevole spessore. Se andiamo a Napoli, ce ne sono tanti posti lungo le strade e nelle chiese, tutti da ammirare.

Ma forse i più belli sono quelli che noi riusciamo a fare con le nostre opere, secondo un progetto tutto nostro, con connotazioni specificamente abruzzesi. Se siamo bravi nell'operosità manuale facciamo i "nostri" personaggi e li vestiamo con i colori e le fogge degli antichi abruzzesi, arricchendo la scena con tanti animali, pecore soprattutto, a significare la mansuetudine di un Dio che scende a prendere la nostra immagine per essere uomo tra gli uomini.

Arricchiamo la scena di case e casette e qualcuno sul monte di cartapesta pone anche l'arcigno castello di Erode che da lassù vede una scena di grande umanità e prepara la sua lotta, la sua vendetta contro quel Bimbo nato povero che minaccia la sua regalità, il suo potere.

E poi, lontano, da un lato, ecco situati i tre Magi dell'Oriente che recano omaggio al nato Bambino. Ognuno idea il presepe a suo modo di vedere ed è felice per primo e pronto a mostrarlo a figli e nipoti. Una gioia tutta

natalizia da tramandare perché non finisca. E se poi all'Epifania vengono anche i Magi a portare doni alle nostre case, la gioia è triplicata. Auguri.

*Concezio Barcone*

# LE PAROLE DEL PAPA



**P**apa Francesco è diventato popolarissimo ed ogni volta che c'è l'incontro in piazza San Pietro saluta tutti e bacia i bambini e gli ammalati. Parla poi con tanta dolcezza, ma con grande sapienza, e tutti l'ascoltano con gioia straripante. Ma quando il Papa deve dire cose importanti, allora ricorre all'Enciclica, che è una lettera apostolica che Egli indirizza in forma solenne ai vescovi, ai prelati ed ai fedeli cristiani di tutta la Chiesa, su argomenti riguardanti la dottrina, la morale e la liturgia o su particolari tempi religiosi, sociali e filosofici, che interessano la cristianità e tutti i popoli. Su una delle sue ultime, dal titolo "Caritas in veritate", Benedetto XVI mise in luce tre priorità. Prima: "centralità dell'uomo". Nell'illustrare la componente "centralità dell'uomo" di fronte al mondo dell'economia e della politica, che parla volentieri di tecnici, di programmi, di come sviluppare le banche o promuovere alcuni settori specifici, il Papa ribadisce che l'orientamento centrale deve essere la ricerca del bene comune e lo sviluppo della persona umana. Per questo economia e mercato hanno bisogno di un'etica che sia amica

della persona al fine di evitare che i ricchi diventino sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. Seconda priorità: "Dimensione sociale dell'economia". Il Papa ricorda che ogni uomo ha il diritto di partecipare al mondo del mercato e del lavoro. Da qui la necessità che lo Stato sia aperto ad una maggiore partecipazione della società civile. Così l'economia diventa anche questione antropologica cioè relativa all'uomo e lo sviluppo dei popoli, di tutti i popoli, non va disgiunto dal rispetto della vita, della libertà religiosa e della difesa dei diritti dei lavoratori. Terza priorità: "Il nuovo volto dello sviluppo". Il Papa ricorda che le cause del sottosviluppo non siano primariamente di ordine materiale ma siano da ricondurre nella volontà, nel pensiero e ancor più nella mancanza di fraternità. Dall'Enciclica arriva allora l'invito a ripensare lo sviluppo in termini globali e interdipendenti. In particolare l'economia dei paesi ricchi non deve dimenticare i paesi poveri. Soltanto in questo modo la globalizzazione diventa uno strumento d'integrazione dei paesi poveri. Dei poveri Gesù si è sempre preoccupato. Dei poveri i Vangeli ne parlano per lungo e per largo. I poveri erano i preferiti di Gesù, erano l'oggetto delle sue premure; per questo volle nascere e vivere da povero, tanto da identificarsi nella loro persona: "Quello che avete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a me". L'esempio di Gesù maestro fu seguito dai primi cristiani. Gli Atti degli

Apostoli, scritto da San Luca, parlano largamente delle premure dei seguaci di Gesù a sollevare i poveri. Col passare degli anni la Chiesa ha sempre messo al centro delle sue preoccupazioni i poveri: li ha considerati suo proprio tesoro. E' quello che fece anche il nostro San Lorenzo a Roma sotto il regno di Valentiniano. Furono tali e tanti gli aiuti che distribuiva, lui campione di carità, da diventare vittima d'una persecuzione fiscale. Il ministro delle finanze, per ingraziarsi l'imperatore, cercò di spogliare la Chiesa, sospettata di avere accumulato non si sa quanti tesori e arrestò Lorenzo, ordinandogli di consegnarli. E Lorenzo, radunati i ciechi, gli storpi, i malati ed i poveri di Roma, li presentò all'imperatore: "Ecco i nostri tesori, non diminuiscono mai, fruttano sempre". Risposta che sembrò ai messi dell'imperatore addirittura beffarda: le casse dello Stato volevano oro e non storpi, ciechi, affamati. Lorenzo fu condannato a morte, arrostito sulla graticola. Il 10 agosto, festività di San Lorenzo, i Confratelli e le Consorelle dell'Arciconfraternita della SS. Trinità sono chiamati a seguirne un esempio. Cristo si è umiliato, San Lorenzo è stato ucciso drammaticamente, noi cristiani siamo chiamati a fare altrettanto se davvero amiamo. L'incredulità, la miscredenza, l'infedeltà, i dubbi che vanno paurosamente diffondendosi, scompariranno. L'amore regnerà per sempre.

*Don Vittorio D'Orazio*



## RISPETTIAMO I DOVERI CONFRATERNALI

**L**a prima cosa da fare è stare insieme per operare meglio dall'accordo e dalla cooperazione di ognuno e di tutti. Due cose ritengo di dire. La scarsa presenza dei confratelli e delle consorelle alle riunioni di formazione. Se non partecipiamo come possiamo migliorarci personalmente e come possiamo organizzare delle attività se non collaboriamo a fare proposte ai nostri amministratori per poi metterle in pratica? Soprattutto deve esserci la nostra presenza agli incontri di "formazione" cosa essenziale per poterci chiamare "fratelli", per poi operare tutti insieme alla realizzazione prima di una famiglia trinitaria coesa ed operante e poi delle varie iniziative. Una cosa ancora intendo dire a titolo perso-

nale: mi addolora notare l'assenza costante della stragrande parte dei confratelli e delle consorelle alle funzioni religiose domenicali o di feste comandate. Banchi del tutto vuoti: a volte c'è solo uno o due al massimo, ma rarissimamente, per cui possiamo dire che nessuno (quasi) di noi è presente alla santa messa domenicale nella nostra chiesa. Dobbiamo essere presenti prima di tutto perché siamo cristiani e poi perché ce lo comanda il Titolo VI del nostro Statuto: "In ogni domenica è fissata nella nostra chiesa una S. Messa specialmente per la Fratellanza". Il titolo I dice espressamente: "L'Arciconfraternita mira alla perfezione spirituale dei propri iscritti (ascritti) e si propone in modo particolare la

devozione ed il culto solenne verso Gesù Sacramentato". Se i banchi la domenica e feste comandate sono "vuotissimi" ciò che si prefigge l'Arciconfraternita non si realizza. Non trascrivo l'articolo 3 dello Statuto perché è inutile farlo se "altri" non intendono. L'art. VII però parla di "esemplare condotta religiosa e morale" dei propri iscritti. Lo stesso articolo ammonisce dell'obbligo che ognuno si assume iscrivendosi all'Arciconfraternita. Ne deriva che chi non osserva il regolamento prima di tutto manca di coerenza e poi dichiara che non intende più appartenere all'Arciconfraternita, per cui la sua iscrizione deve essere annullata d'ufficio. E' chiaro che nessuno desidera una cosa simile, ma è bene che ognu-



no di noi faccia il suo esame di coscienza e poi decida se restare o andarsene. Agli amministratori il compito di fare osservare il regolamento. Non è possibile che il Venerdi Santo si sia in oltre un centinaio a partecipare alla processione quando il 90% di essi non osserva i regolamenti dell'Arciconfraternita. Dobbiamo essere reali e leali. Facciamo ognuno l'esame di coscienza e si decida cosa si intende fare: restare o andarsene. Io sarei per la prima decisione. E tu?..

CB

## INIZIATIVE NATALIZIE DOVE?

A **Villalago** da tantissimi anni si realizza il "Presepe Subacqueo" nel lago di San Domenico. All'evento partecipano quale supporto ed assistenza la Croce Rossa ed i Vigili del Fuoco. Operatori dei sub che vengono da fuori regione. Su apposite zattere trasportano, sulla superficie del lago, verranno portate le statue in ceramica realizzate dall'Istituto d'Arte di Castelli, fino al punto dove esse verranno posizionate su un fondale del lago. Sei le statue: la Madonna, il Santo Bambino, San Giuseppe i Re Magi. Il tutto in uno scenario di fiaccole, ceri accesi tutto intorno al lago. Un evento unico nel suo genere in tutto l'Appennino.

A **Rivisondoli** il 5 gennaio a sera tornerà a vivere il Presepe Vivente, che, dopo 63 anni, continua ad essere ammirato da migliaia di persone giunte da tante parti della regione e d'Italia nella piana di Pie' Lucente. I personaggi sono tutti del luogo, compreso il Bambinello, l'ultimo nato nel paese: Matthias Ferrara di due mesi. Il ruolo della Madonna è stato scelto tra le ragazze che frequentano la parrocchia: una assidua tredicenne. L'Arcangelo Gabriele sarà un giovane di Pietransieri, un modo per ricordare il 70esimo anniversario della strage dei Limmari. Tutti i figuranti in corteo sono andati dalla chiesa del Suffragio a quella di San Nicola di Bari dove, dopo la messa, è avvenuta la vestizione della Madonna. Il primo Presente Vivente venne realizzato nel Natale del 1951 e la Madonna fu la superstite della strage di Pietransieri. La manifestazione ricalca fedelmente il racconto evangelico. Non mancano i narratori e le musiche. L'asino e le pecore. I personaggi indossano vesti antiche.

A **Pettorano sul Gizio** si dà vita alla Sagra della Polenta il sei gennaio a partire da mezzogiorno. Musiche popolari e tanta gioia. Costumi popolari.

## Raccolta Alimentare



**I**l Gruppo Alpini di Sulmona con i suoi aderenti e con la collaborazione di tanti scout e persone di buona volontà, tra i quali alcuni trinitari, il 30 novembre si sono posti nei vari supermercati e centri commerciali, raccogliendo da buone persone

delle derrate alimentari, in tutto circa 60 quintali, che sono stati poi donate alla Caritas diocesana, per una opportuna distribuzione alle persone in difficoltà finanziaria. La stessa cosa ha fatto la Caritas Interparrocchiale della diocesi, raccogliendo dal 1° dicembre ed

in ogni prima domenica del mese generi alimentari per le persone in grave disagio economico. Siamo generosi sempre e collaboriamo con la Caritas in questo atto fraterno di carità verso tutti coloro che ne hanno bisogno. E' il dono migliore che possiamo fare in questo Natale. I confratelli e le consorelle dell'Arciconfraternita della SS. Trinità siano attivi ed in primo piano in questa "raccolta" perché è un loro preciso dovere: "Lo spirito di carità e di penitenza deve regnare sovrano nel Sodalizio" (Titolo I del regolamento).

## Nozze di diamante



**I** confratelli e le consorelle si congratulano vivamente e formulano i migliori auguri al carissimo confratello Antonio De Santis ed alla sua consorte Wanda Amori, che hanno felicemente raggiunto l'ambizioso traguardo delle nozze di diamante, con amore e piena comprensione di coniugi veri e sinceri, che hanno saputo superare le difficoltà della vita con piena reciproca dedizione. Auguri felicissimi da tutti noi e congratulazioni ferventi.

# BUON NATALE A TUTTI



La nascita di Gesù è narrata dai Vangeli di Matteo e di Luca con grande semplicità. Ecco come la descrive l'evangelista Matteo, dopo la visione dell'Angelo che ebbe Giuseppe, che gli rivela la volontà di Dio: "Ecco, la Vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi". Così avvenne. Giuseppe prese Maria con sé ed ella partorì un bambino che chiamò Gesù". Nel capitolo seguente Matteo spiega il periodo dell'evento e il luogo (1,25): "Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire; ed essa diede alla luce un figlio. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché non avevano trovato altro posto". Poi aggiunge: "Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode". Quando arrivano i Magi a Gerusalemme chiedono dove sia nato l'infante: "Abbiamo visto sorgere la sua stella e siamo venuti per adorarlo". Erode in persona, consultatosi con i saggi, li informò: "A Betlemme, terra di Giuda". Ed essi andarono e subito nel cielo rividero la stella che li guidò fino al paese dove era nato Gesù. Lo adorarono e gli offrirono i loro doni: oro, incenso e mirra". Poi ripresero il cammino ma un Angelo li invitò a non tornare da Erode come avevano assicurato, perché il re voleva ucciderlo. Ed essi così fecero e tornarono per altra strada ai loro paesi".

Luca (2,14) così descrive il grande evento, partendo dall'editto di Cesare Augusto che ordinava che si facesse il censimento di tutta la terra sotto il dominio di Roma. "Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono i giorni del parto. Maria diede alla luce il suo figlio, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo". (2, 14).

L'anno della nascita. Il Vangelo dice che Gesù è nato "a Betlemme di Giudea al tempo di re Erode". E' un riferimento storico sicuro, ma non permette di stabilire un anno preciso. Con tutta probabilità, con i dati storici di quel periodo, per esempio la morte di Erode

il Grande nel 4 a.C., la nascita di Gesù va collocata nell'anno sesto prima dell'era volgare. Il computo degli anni che seguiamo ancora oggi parte in realtà da una data sbagliata: l'errore fu commesso da Dionigi il Piccolo, un monaco scita del VI sec. Altra indicazione ce la offre il governatore della Siria Publio Sulpicio Quirinio capo militare in Siria prima del 6 a.C., quindi l'anno 748 di Roma.

Curiosità. Il Martirologio Romano, il 25 dicembre, precisando la data di nascita di Gesù secondo le varie cronologie in uso allora, ad un certo momento dice: "Olimpiade centesima nonagesima quarta", cioè il Natale sarebbe caduto nel quarto anno della 194ma Olimpiade. Effettivamente tale Olimpiade si svolse proprio nell'anno 4 a.C.. Noi però oggi accettiamo la data stabilita dal monaco Dionisio il Piccolo nel VI secolo d.C.. Gli studiosi moderni hanno appurato che il monaco Dionisio sbagliò da 4 a 6 anni i suoi calcoli. Gesù pertanto è nato nell'anno 6 a.C. Questa è la data più probabile, per cui l'Olimpiade della nascita non è più la 194^ ma la 193^ che si era svolta nell'anno 8 a.C.. Pertanto Gesù è nato esattamente nell'anno terzo della 192ma Olimpiade, corrispondente al 748° della fondazione di Roma e non, come si credeva, al 754°.

Dove? Leggendo i vangeli di Matteo e di Luca non troviamo specificato il luogo del paese dove il Bambino nacque. Nominano Betlemme ma non il luogo preciso. Matteo scrive: "I Magi entrati nella casa videro il Bambino con Maria e prostratisi lo adorarono". Luca, invece, scrive: "Diede alla luce il suo figlio, lo avvolse in fasce e lo



depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo (2, 14). Quindi "casa" e "grotta" (presepio). Nel corso degli anni si preferì scegliere questa seconda indicazione. Ma non sono in contraddizione tra loro. Dalla nascita di Gesù alla venuta dei Magi trascorse un po' di tempo, per cui Maria e Giuseppe, arrivando a Betlemme, trovarono alberghi e case occupate dai tanti che, come loro, stavano andando a farsi registrare nel paese di origine, e si rifugiarono in una stalla o grotta con gli animali. Si parla, infatti, di "mangiatoia". Nei giorni seguenti, sfollata un po' di gente, ebbero la possibilità di sistemarsi meglio, riuscendo a trovare

una abitazione e vi si stabilirono il tempo necessario che la Mamma si rimettesse in forze, in modo da andare a farsi registrare e poi di ripartire per tornare alla loro casa.

Il nome Gesù. In ebraico, Gesù significa "Jahvè è aiuto" = Dio è con noi, o anche Dio salva, ed era abbastanza frequente fra gli ebrei. Gesù è l'unto del Signore (Unto = Messia in ebraico, in greco "Cristo"). Nel tempio il pio sacerdote Simeone ricevette tra le braccia il Bambino per il sacrificio. Lo Spirito Santo che era su di lui, gli aveva preannunziato che non sarebbe morto senza prima aver veduto il Messia del Signore ed ecco che egli comprese che quel bambino era il Messia ed allora benedisse Dio e disse: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace perché i miei occhi hanno visto la salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli!" E rivolto a Maria le preannunziò che: "...anche a te una spada trafiggerà l'anima!" configurando il suo dolore per la tragica uccisione del Figlio. Una pia donna, Anna, di 84 anni, che sostava nel tempio "parlava del bambino a quanti aspettavano la

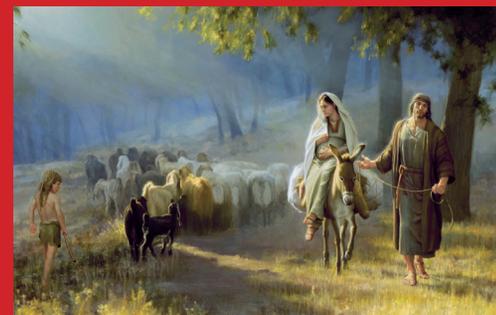


redenzione di Gerusalemme". (Lc 2, 22-38)

I pastori. I primi ad accorrere a far visita ed a portare doni al Bambinello fu gente umile e povera, che viveva sotto le stelle e conosceva il nascere dell'aurora ed il modo di accudire il gregge. Gli offrirono il frutto del loro lavoro: un po' di latte e dei prodotti della terra. Era tutta la loro ricchezza. (Lc 2, 8-20)

Gli Angeli annunciano la nascita e fanno festa attorno al Bambino e vanno ovunque a gridare la parola magica: "PACE!" e la rivolgono "a tutti gli uomini di buona volontà". (Lc 2, 13-14), riportando all'umanità un nuovo patto di alleanza e di amore tra Dio e gli uomini.

Il bue e l'asinello. Nelle chiese o nelle case dove il presepe si comincia a fare dal giorno dell'Immacolata, nella grotta si mettono sempre il bue e l'asinello. I vangeli non



ne parlano, ma li troviamo in un vangelo apocrifo, quello dello pseudo Matteo: "Il terzo giorno dopo la nascita del Signore, Maria uscì dalla grotta ed entrò in una stalla: mise il bambino nella mangiatoia e il bue e l'asinello l'adorarono. Così si adempì ciò che era stato preannunziato dal profeta Isaia che aveva detto: "Il bue ha riconosciuto il suo proprietario e l'asino ha



greppia del padrone. Infatti questi animali, avendolo in mezzo a loro, lo adorarono senza posa". L'asinello evoca il simbolo della pazienza, dell'obbedienza, dell'umiltà. Il bue è il simbolo della forza, dell'aiuto che dà all'uomo nel compimento del lavoro. I due animali sono quindi i simboli propri del Natale: la bontà, l'umiltà espressi con forte volontà realizzatrice.

Natale quando? Secondo alcuni, Gesù sarebbe morto il 25 marzo, dopo essere rimasto sulla Terra per 33 anni esatti. Quindi sarebbe stato concepito proprio un 25 marzo e sarebbe nato nove mesi dopo, cioè il 25 dicembre.

Origine della festa: Nei primi anni del cristianesimo il Natale non veniva celebrato. La festa fu istituita verso l'anno 138 dal vescovo Telesforo (125-136?), ma per molti decenni non fu stabilita una data precisa perché non si conosceva di sicuro il giorno della nascita del Bambino: in alcune zone questa nascita veniva festeggiata il 6 gennaio; in altre zone si preferiva celebrarla in giorni e mesi del tutto diversi. Papa Liborio, nel 357, volle fissare una data valida per tutta la Chiesa e a questo scopo chiese il parere dei più eminenti



teologi dell'epoca e la maggioranza scelse il 25 dicembre.

L'Epifania: L'origine orientale di questa solennità è nel suo stesso nome: epifania, cioè rivelazione, manifestazione. L'episodio dei Magi, al di là di ogni possibile ricostruzione

storica, possiamo considerarlo, come hanno fatto i Padri della Chiesa, il simbolo e la manifestazione della chiamata alla salvezza dei popoli pagani: i Magi furono l'esplicita dichiarazione che il Vangelo era da predicare a tutte le genti. Sia in oriente che in occidente si celebra la manifestazione di Dio agli uomini nel suo Figlio: cioè la prima fase della redenzione. Cristo si manifesta ai pagani, ai giudei, agli apostoli: tre momenti successivi della relazione tra Dio e l'uomo.

Piante. L'agrifoglio, una piccola pianta con minute bacche rosse e con foglie persistenti di colore verde vivo percorse da nervature che si prolungano in spine. E' usato a Natale come simbolo di buon augurio, di pace e di fortuna. Per i cristiani le bacche rosse diventano simbolo del sangue di Cristo.

L'abete è l'albero classico di Natale, nato forse in Egitto dove si faceva per la festa una piccola piramide di legno che recava sulla punta una "ruota solare" e sulle facce laterali alcuni bastoncini che venivano incendiati. I più protendono come oggetto ideato dagli antichi popoli del Nordeuropea, che vedevano nell'abete sempreverde il simbolo stesso della vita. Anche le candeline o le piccole lampadine elettriche appese all'albero hanno un significato simbolico: la loro luce rappresenta la vita e la fede.

Presepe o albero? I cristiani preferiscono

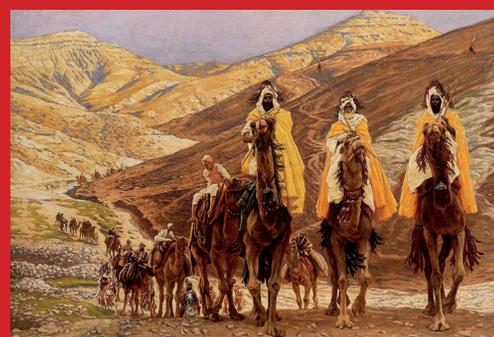


fare il presepe perché rende visibile la storia natalizia di una santa famiglia. L'albero è solo un abbellimento anche se significativo della festa natalizia. Il primo presepe fu ideato e realizzato da san Francesco d'Assisi nel convento di Greccio, Percorso uno stretto corridoio si raggiunge la Cappella del Presepio ricavata nella grotta dove san Francesco rievocò la Natività proprio nella notte di Natale del 1223 con la realizzazione di un presepe vivente.



La Befana. Dalla notte dei tempi la Befana arriva con la sua scopa a portare i doni ai bambini buoni. La si ritrae come una vecchina un po' rugosa ma tanto buona, che scende dai camini nelle case portando regalini. Cerca di accontentare tutti: Fa quello che può. Nei paesi anglosassoni la sua figura è sostituita da Babbo Natale o Santa Claus. La festa ha radici antichissime risalenti almeno al IV secolo e alla figura di San Nicola, vescovo cristiano della città di Myra, in Lycia: barba bianca folta, girovita abbondante, abito e cappuccio rosso e sacco sulle spalle pieno di doni. Guida una slitta trainata da renne volanti. Tanti piccoli saranno accontentati, ma...molti attenderanno invano il suo arrivo!...

I Magi. Erano re? Non è certo. Sicuramen-



te erano sapienti che, guidati da una stella, giunsero dall'Oriente il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, alla capanna di Betleem ad adorare il nato Bambino. San Matteo non dice quanti fossero, né come si chiamassero, ma, secondo la tradizione, furono tre: Melchiorre, Gaspere e Baldassarre. Sarebbero venuti dall'Arabia Felice. La loro figura di persone giunte alla loro meta dopo un lungo pellegrinaggio ha attratto l'immaginazione di diversi pittori che hanno realizzato quadri stupendi sul tema l'Adorazione: Andrea Del Sarto, Paolo Veronese, Sandro Botticelli, Domenico Ghirlandaio, il Correggio, Bernard. Luini, Rubens ed altri ancora.

Se i Magi rappresentano l'uomo alla ricerca di Dio, la stella che li guida e il Bambino cui essa li conduce ci mostrano un Dio alla ricerca dell'uomo. Dio viene nelle nostre esistenze, nel nostro dolore e nella nostra gioia: si fa compagno di strada del nostro impegno, della nostra attesa, dei nostri problemi. E' il Dio vicino, che sostiene la nostra stanchezza, alimenta la nostra speranza, condivide il desiderio e l'impegno per gli altri, soprattutto per i più deboli e i più poveri. E' un Dio d'amore che ci indica la vera via da seguire, quella da Lui stesso percorsa.

Concezio Barcone



## IL NATALE = LA FAMIGLIA

Il Natale ci mostra una famiglia in difficoltà a trovare un alloggio, ma cerca in tutti i modi di risolvere il problema anche andando momentaneamente a vivere in una grotta o in una stalla. Ricordiamo e riflettiamo sulla Lettera Pastorale "Famiglia, segno dell'amore di Dio", inviata anni or sono alle famiglie della diocesi di Sulmona-Valva all'inizio del tempo di Avvento che ci conduce al Natale del Signore. Il Piano Pastorale prendeva in considerazione la FAMIGLIA, tenendo presente il monito di Papa Giovanni Paolo II: "Senza famiglia non c'è futuro". Oggi la famiglia è bombardata, particolarmente dalla "negativa" televisione, da notizie che minacciano la famiglia, per cui si rifletta positivamente sull'argomento per non sentirsi soli e "non si piombi nello smarrimento generale e nella confusione che regna in campo culturale, sociale ed etico circa la famiglia. Ci viene incontro e ci solleva lo spirito dell'Avvento e il tempo stesso di Natale, sempre carichi di novità e di calore umano, come anche la gioia di ritrovarsi insieme e di assaporare il clima autentico di famiglia. Essa è nata dalla nostra volontà di essere in due, pronunciando davanti al sacerdote officiante le parole: "Io accollo te e prometto di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita". Così nasce una famiglia con gioia, con un amore fedele, solido, indissolubile, totale, aperto alla vita, malgrado tutte le difficoltà che la vita ci pone davanti e la mentalità, che giornali e televisioni amplificano, sempre più individualistica e relativistica e con le leggi contro la stabilità della famiglia e contro la vita. Le politiche a favore della famiglia, tanto sbandierate, rimangono solo vuote promesse senza impegni concreti. Tasse su tasse, crescita impressionante dei prezzi anche di prima necessità, balzelli ovunque, mancanza di lavoro, tanti negozi e officine e industrie che chiudono i battenti pongono alla famiglia grandi difficoltà, situazioni difficili e dolorose che la mettono a dura prova. Il documento del Vescovo diocesano sulla Famiglia suggerisce le famiglie a non chiudersi in se stessi. In questi gravi momenti non bisogna chiudersi in se stessi ma coraggiosamente insieme a cercare di risolvere i problemi che ci sono davanti. Maria e Giuseppe hanno affrontato insieme un grave problema: andare a piedi per oltre un centinaio di chilometri per assolvere il dovere di votare secondo l'ordinamento imperiale. Non trovano un albergo, una casa e vanno in una stalla. Insieme risolvono il momentaneo grave problema. E' un insegnamento per tutti: insieme si può affrontare una difficoltà. Disperando non risolviamo alcun problema. Che la Santa Famiglia di Betlemme e di Nazaret ci sorregga e protegga tutte le famiglie della diocesi di Sulmona, come quelle di tutto il mondo, affinché possa riscoprire la misericordia di Dio e il coraggio di vivere la sua vocazione ad essere icona della Trinità. Mons. Angelo Spina ci invita col suo messaggio a sperare, ad avere fiducia: "Il Natale è il Dio vicino. La Sua presenza aiuta la famiglia a non naufragare nel pessimismo, nella disperazione, ma gli dà forza, coraggio e speranza. Gesù, Dio bambino, Signore vicino, mai assente nella vita delle famiglie torni a portare serenità, coraggio e la speranza che non si spegne nella vita di chi Lo accoglie".

Concezio Barcone



## L'IMMACOLATA



L'8 dicembre le Parrocchie di S. Domenico, Santa Maria della Tomba, Santa Maria ad Nives e San Pietro e di Sant'Agata hanno dato vita ad una riuscita e molto sentita Festa dell'Immacolata Concezione, alla quale hanno partecipato numerosissime persone col contributo organizzativo delle due Confraternite cittadine. Presiedute dal Vescovo diocesano, Mons. Angelo Spina, si sono celebrate sante messe: ore 10,30 nella chiesa di S. Francesco della Scarpa; ore 11,30 nella chiesa di S. Maria della Tomba; ore 18,00 nella stessa chiesa, dalla quale, al termine, è stata organizzata una Fiaccolata e Santo Rosario per le strade cittadine, sul tema: "Sulmona, un fiume di Luce e di Fede", con infine la consacrazione della famiglia a Maria: "Vieni, o Maria, e degnati di abitare in questa casa. Come già al tuo Cuore Immacolato fu consacrata la Chiesa e tutto il genere umano, così noi, in perpetuo, affidiamo e consacriamo al tuo Cuore Immacolato

la nostra famiglia e ottenici di vivere sempre in grazia di Dio e in pace tra noi. Rimani con noi, ti accogliamo con cuore di figli, indegni, ma desiderosi di essere sempre tuoi, in vita, in morte e nell'eternità. Dispensa a ciascuno di noi le grazie spirituali e materiali che ci occorrono; specialmente accresci la fede, la speranza, la carità. Suscita tra i nostri cari sante vocazioni. Sii sempre con noi, nelle gioie e nelle pene, e soprattutto fa che un giorno tutti i membri di questa famiglia si trovino con te uniti in Paradiso". La bellissima statua della Madonna Immacolata, portata a turno dai confratelli dei due sodalizi sulmonesi, è stata seguita in preghiera da un folto numero di persone che hanno illuminato il percorso con i loro "flambeau" lungo l'itinerario stabilito: Chiesa della Tomba, Corso Ovidio, Piazza Garibaldi, Via Angeloni, Via Gramsci, di nuovo Corso Ovidio per fare rientro nella chiesa di San Francesco della Scarpa.

## LA SQUILLA

Dal giorno dell'Immacolata, da tempo inenarrabile, si rinnova un rito antico e sentito. La campana del campanile dell'Annunziata dalle ore 18 diffonde per un'ora i suoi dolci rintocchi e un clima di fervida attesa avvolge la città. Una volta erano le sue varie campane a simulare un canto più che un suono che ai nostri padri sembrava dicesse: "Cavule e pesce e baccalà" a richiamare il digiuno della vigilia. Non essendoci più i "campanari" ad armonizzare i suoi delle varie campane, elettricamente agisce il solo campanone ad invitarci alla pace, all'amicizia, alla riconciliazione. Ascoltiamo la sua voce! Insegnamo questa bella usanza ai nostri figli affinché la tradizione non si perda.

## MOSTRA SU GIOVANNI PAOLO II

Nella Cattedrale di San Panfilo, a Sulmona, è stata montata una mostra riguardante la vita e le opere del tanto amato papa Giovanni Paolo II. Fino al 6 gennaio sarà possibile visitarla. Sarà così possibile ripercorrere l'apostolato del suo lungo e positivo pontificato. E' stata anche esposta una reliquia del Beato costituita dal sangue racchiuso in un'ampolla, che dal 2005, anno della morte del pontefice, non si è mai coagulato. L'ingresso è libero dalle ore 8 alle 12; dalle 15 alle 20 di ogni giorno. Già moltissime persone l'hanno visitata. Andiamoci anche noi che tanto abbiamo amato il Beato Pontefice. A proposito di reliquie, ricordiamo che nella Chiesa di Cristo Re, retta da Salesiano, per qualche giorno esposta è stata esposta la reliquia (il corpo intero) di San Giovanni Bosco il santo della gioventù portata in una chiesa retta da suoi figli e piena di ragazzi nel pomeriggio, dopo aver fatto i compiti. Il Santo dei Giovani tra i Giovani di Sulmona, perché siano testimoni di Cristo nell'impegno sociale e poi politico.

## LA CORONA DELL'AVVENTO



La corona dell'Avvento è una tradizione natalizia. E' una struttura di forma circolare che rappresenta l'eternità di Dio. E' formata da rami di piante sempreverdi e all'interno sono inserite quattro candele, che scandiscono le settimane che mancano al Natale. Le candele vanno accese ciascuna in una domenica di Avvento. Il loro simbolismo. La prima è detta "del Profeta", poiché ricorda le profezie sulla venuta del Messia. La seconda è detta "di Betlemme", per ricordare la città in cui è nato il Messia. La terza candela è detta "dei pastori", i primi che videro ed adorarono il Messia. La quarta candela è detta: "degli Angeli", i primi ad annunciare al mondo la nascita del Messia.

## L'ANNO DELLA FEDE 2012-2013



Il 24 novembre 2013 nella cattedrale di San Panfilo, il Vescovo Mons. Angelo Spina ha chiuso l'Anno della Fede in forma solenne con tutti i parroci ed i responsabili di associazioni cattoliche presenti alla funzione religiosa, nella solennità di Cristo Re e nella cornice dell'Anno Giubilare Diocesano Celestiniano. Al termine della Santa Messa si è dato seguito all'istituzione dei Ministeri a degli uomini ed alle donne che hanno seguito un particolare percorso atto a dare

ad ognuno l'opportunità di apprendere ciò che è necessario per la loro nuova funzione religiosa di sostegno del Sacerdote Parroco. E' stato presente il Consiglio Direttivo dell'Arciconfraternita e numerosi confratelli. Le parole del Vescovo Mons. Spina hanno incoraggiato i laici cattolici, uomini e donne, ad intraprendere questo importante cammino di fede nell'aiuto della Chiesa e del popolo cristiano.

## IL CALENDARIO

In alcuna casa manca il calendario che ci aiuta a fare il conto alla rovescia dal 1° dicembre fino al giorno di Natale e della vigilia di Capodanno. La tradizione è nata nei Paesi nordici nell'Ottocento, ma il più antico calendario a stampa risale a 110 anni fa. All'inizio dietro ad ogni finestrella c'era nascosto un versetto della Bibbia; poi si è diffusa anche l'usanza di appendere pacchettini con un dolcetto o un piccolo dono, per stuzzicare nei bambini il senso dell'attesa. L'idea è comunque di far crescere la suspense, di sorpresa in sorpresa, fino alla più straordinaria di tutti: Gesù Bambino. Auguri e Buon Anno Nuovo, nel nome del Signore, a tutti i confratelli e alle consorelle.

## L'ASSOCIAZIONE DEL FANTE

Nella chiesa della Ss. Trinità è stata celebrata una santa Messa in memoria dei Militari caduti nelle varie guerre. Ad organizzarla è stato il Gen. Italo Giammarco, presidente dell'Associazione del Fante, che ha voluto commemorare tutti i militari, in particolare i fanti, caduti a causa della guerra e, in particolare, quelli in terra d'Africa, di Russia, di Grecia, in particolare i martiri di Cefalonia. Presente nella chiesa una rappresentanza dei Fanti col Comandante, l'alfiere portatore del Labaro ed associati.

## SALUTO ALLE SUORE MICARELLI

Dopo tantissimi anni di servizio alla chiesa della SS. Trinità di Sulmona le Suore Missionarie Francescane Micarelli sono andate via, riunendosi con le consorelle nella loro residenza in via Quattrario. E' una perdita per la nostra comunità per l'ottimo servizio che rendevano e per l'affiatamento con tutti gli associati e con le persone che frequentano la chiesa per le funzioni e per rendere il dovuto omaggio a Gesù nell'Adorazione Perpetua. Grazie di tutto e sempre a voi vicino con tutto il cuore, come sempre.

*I CONFRATELLI E LE CONSORELLE*

## CONFRATELLI DEFUNTI

- Alle preghiere di tutti i confratelli e consorelle raccomandiamo il nostro carissimo Alfredo Di Primio che ci ha lasciato il 17 maggio scorso; uomo pio e generoso, fortemente legato all'Arciconfraternita ed operoso e presente a tutte le manifestazioni trinitarie. Vecchia tempra di confratello verace che molti esempi di attaccamento alle iniziative trinitarie ha lasciato a tutti noi. Merita il nostro ricordo e molte preghiere di suffragio.

- Altro generoso confratello è stato l'amato Luciano Lucantoni defunto il 7 ottobre scorso dopo molte sofferenze. Generoso, operoso ed amico di tutti, ha dato esempio di attaccamento alla famiglia, al lavoro, agli Alpini ed all'Arciconfraternita. Le nostre preghiere di suffragio e le condoglianze di veri confratelli alla moglie, ai figli ed ai parenti tutti. Ha sofferto molto e molto dobbiamo pregare per lui e non dimenticarlo troppo in fretta.

*Giornate Eucaristiche Gennaio 2014*

- |   |   |
|---|---|
| 1. Omogrosso Anna in s. di LUIGI e ANNA                 | 17. Marrazzo Flora in s. di EDGARDO                   |
| 2. Liberale Lucia in s. di PASQUALINO                   | 18. Marinacci Marianna in s. di MARIO                 |
| 3. Casaccia Teresa in s. di MARIA e LUIGI               | 19. Sinesio Gilda in s. di ROSARIA e GIUSEPPE         |
| 4. D'ANGELO Paola in s. di GILDA e ELVIRA               | 20. Del Romano Agata in s. di GAETANA e RAFFAELE      |
| 5. Del Monte Anna in s. di POTENZA e NUNZIO             | 21. Di Bartolomeo Maria in s. di PAOLO                |
| 6. Becattini Ettore in s. di ANGELO e IDA               | 22. Del Romano Agata in s. di UMBERTO e MATILDE       |
| 7. Fuggetta Antonio in s. di GIUSEPPE e ANITA           | 23. Biffi Donato in s. di DOMENICO e ASSUNTA          |
| 8. Iommi Assunta in ONORE DI GESU' BAMBINO              | 24. Angelone Franca in s. di LINA e GUERINO           |
| 9. Ciavarrò Pina in s. di RAIMONDO                      | 25. D'Anversa Anna in s. di GINO e ANGELO             |
| 10. Paolantonio Ettore in s. di DONATA                  | 26. Quaranta Antonella in s. di GUIDO                 |
| 11. Visione Marina in s. di MARIO                       | 27. De Luca Concezio in s. di SALVATORE               |
| 12. Ricci Rita in s. di GUIDO e ANGELA                  | 28. Di Tullio Anna in s. di VINCENZO e NAZZARENA      |
| 13. Paolantonio Gilda in s. di GIUSEPPE e GIULIA        | 29. Di Bartolomeo Maria in s. di RAFFAELLA e LOMBARDO |
| 14. Di Rocco Carlo in s. di GUIDO e GIULIA              | 30. D'Angelo Paola in s. di ADA e GIUSEPPE            |
| 15. Federico Oreste in s. di DORA e GINO                | 31. Primavera Elisa in s. di FILIPPO e GIUSEPPINA     |
| 16. Belfiore Fiorenza e Ezio in s. di ENRICO e MARCELLA |   |

*Giornate Eucaristiche Febbraio 2014*

- |   |  |
|---|--|
| 1. Lauro Leda in s. di Laura                        | 16. Primavera Elisa in s. di Raffaele e Elisabetta |
| 2. Iommi Assunta in s. di Salvatore e Liberata      | 17. Di Lollo Anna in s. di Filomena e Carmine      |
| 3. Di Pietro Anna in s. di Mario                    | 18. Petrilli Fernanda in s. di Assunta e Salvatore |
| 4. Di Bartolomeo Giovanna in s. di Biagio e Maria   | 19. Del Monte Elena in s. di Paolo e Concetta      |
| 5. Fuggetta Antonio in s. di Maria e Lilia          | 20. Federico Elisa in s. di Berardino e Raffaella  |
| 6. Del Monte Anna in s. di Cosimo e Antonio         | 21. Cavallone Franco in s. di Enzo e Lidia         |
| 7. Giorgi Piccirilli Massimo in s. di Maria e Guido | 22. Paolantonio Gilda in s. di Anna e Scolastica   |
| 8. Di Bartolomeo Maria in s. di Paolo               | 23. Mazzara Achille in s. di Achille               |
| 9. Mazzara Angela in s. dei Familiari Defunti       | 24. Del Monaco Filomena in s. di Simone            |
| 10. Don Vincenzo Volpe in s. di Don Vincenzo        | 25. Colaprete Chiara in s. di Assunta e Lucia      |
| 11. Coletti Dafne in s. di Biagio e Anna            | 26. Ciccozzi Gaetano in s. di Giovanni e Filomena  |
| 12. Di Bartolomeo Giovanna in s. di Cosmo e Mario   | 27. Angelone Maria in s. di Pasquale e Maria       |
| 13. Visione Marina in s. di Lola e Dora             | 28. Pantaleo Ada in s. di Francesco e Maria        |
| 14. Piccone Anna in s. di Guido e Maria             |  |
| 15. Del Monte Anna in s. di Emidio e Giuseppe       |  |

**L'EPIFANIA**

E il giorno in cui i Magi giunsero alla capanna e resero omaggio al Dio Bambino, offrendo come doni oro, incenso e mirra. E' la più importante solennità dell'anno liturgico: Cristo non è venuto solo per il mondo ebraico, ma per tutto l'universo. I Re Magi appartenevano, infatti, a tre razze. Il vero popolo di Dio non è limitato ad una sola nazione, ma si estende a ogni lingua, razza e popolo, fino a formare la Chiesa universale. Per questo il 6 gennaio si celebra la Giornata missionaria mondiale per l'infanzia.



**ULTIMO DELL'ANNO**

Come di consueto, l'ultimo giorno dell'anno 2013, nella chiesa della SS. Trinità, il Canonico don Vittorio D'Orazio, cappellano trinitario, alle ore 17, celebrerà la Santa Messa comunitaria ed al termine, con tutti i confratelli e le consorelle intervenuti e popolo di fedeli, canterà il Te Deum di ringraziamento al Signore, per tutto ciò che di grazie ci ha dato nel corso dell'anno. Ci sarà infine lo scambio di auguri per un anno nuovo che sia prospero e di pace per tutti.

**RINGRAZIAMENTI**

A S.E. Mons. Vescovo Angelo Spina, a tutte le Autorità Cittadine, ai nostri Confratelli e Consorelle, ai nostri lettori, alle loro famiglie ed ai loro cari auguriamo di cuore BUON NATALE nella pace e nell'amore di Gesù Bambino e un FELICE ANNO NUOVO apportatore di serenità, di salute e di benessere.

*L'Arciconfraternita della SS. Trinità e la Redazione de "IL TRINITARIO"*



**CAMMINO DI FORMAZIONE DIOCESANO**

**Domenica 23 marzo 2014**  
Via Crucis delle Confraternite  
a Pratola Peligna

**Domenica 27 aprile 2014**  
2° Convegno Diocesano  
delle Confraternite

**IL TRINITARIO**

Mensile dell'Arciconfraternita SS. Trinità - Sulmona  
Sped. in A.P. Comma 27 - Art. 2 Legge 549/95  
Filiale P.T. - L'Aquila

*Diret. Respons.:* CONCEZIO BARCONE  
Autorizzazione Trib. di Sulmona  
n. 26 del 17 maggio 1966  
*Direzione - Redazione - Amministrazione*  
SULMONA - Vico dell'Ospedale, 8  
Tel. 0864.33370 - 0864.33371  
c.c.p. n. 10682672  
[www.arciconfraternitasstrinita.it](http://www.arciconfraternitasstrinita.it)  
[info@arciconfraternitasstrinita.it](mailto:info@arciconfraternitasstrinita.it)

I manoscritti,  
anche se non pubblicati, non si restituiscono  
Impaginazione - VideoService - Sulmona

**IL PUNTO**

L'anno 2013 volge al termine e davanti a noi si apre un intero nuovo anno. Ognuno di noi si propone di attivarsi per essere presente alle iniziative della Arciconfraternita e per dare il proprio appoggio alle varie iniziative che verranno decise dai nostri amministratori. Intanto decidiamo di continuare ad essere dei confratelli seri attenti ed operosi. Una cosa da fare subito e di recarci in Segreteria per confermare la nostra adesione con l'iscrizione per l'anno 2014, versando la solita quota che chiamiamo punto, non perché significhi fine, ma punto di intenti a chiamarci ancora e sempre: confratelli della SS. Trinità. Se ti riesce più comodo, puoi versare i 5 euro sul c.c.p. dell'Arciconfraternita della SS. Trinità di Sulmona n° 10682672.

